



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

Da 25 febbraio 2022 a 25 febbraio 2022

Rassegna Stampa

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/25/2022	33	Fiaccolata e veglia di pace Disarmiamo i nostri cuori = Oggi fiaccolata in piazza e veglia con Zuppi per la pace <i>Redazione</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	02/25/2022	5	In piazza Maggiore per la pace anche Lepore e Zuppi in corteo <i>Ilaria Venturi</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	02/25/2022	3	Zuppi convoca la veglia di preghiera = Rosari, suppliche e digiuno: Zuppi chiama a raccolta i fedeli per una preghiera di pace <i>Francesca Blesio</i>	5

IL COMUNE

3 articoli

- Fiaccolata e veglia di pace Disarmiamo i nostri cuori = Oggi fiaccolata in piazza e veglia con Zuppi p...
- In piazza Maggiore per la pace anche Lepore e Zuppi in corteo
- Zuppi convoca la veglia di preghiera = Rosari, suppliche e digiuno: Zuppi chiama a raccolta i fedeli p...

Zuppi 'mobilita' i fedeli

Fiaccolata e veglia di pace «Disarmiamo i nostri cuori»

Servizio a pagina 5

Lepore sul Crescentone: «Scriverò al sindaco della città di Kharkiv, gemellata con noi». Casini: «La storia si ripete». Il cardinale chiama i fedeli in Cattedrale

Oggi fiaccolata in piazza e veglia con Zuppi per la pace

Ieri in piazza Santo Stefano la comunità ucraina con +Europa: «Stop a Putin». E al Nettuno il corteo dei collettivi con 500 persone

Bologna si mobilita contro la guerra in Ucraina. Il primo segnale? La bandiera della pace esposta a Palazzo d'Accursio.

A chiamare i cittadini, poi, ci pensa il sindaco Matteo Lepore che, ieri, ha «invitato tutti i bolognesi a venire in piazza con noi per la pace e per l'immediato cessate il fuoco». Il primo cittadino ha poi fatto sapere che scriverà al sindaco dell'ucraina Kharkiv «gemellata con Bologna e sotto i bombardamenti» per esprimere solidarietà.

«Prepotenza e arroganza, la storia si ripete», scrive il senatore Pier Ferdinando Casini su Instagram, mettendo vicine due foto: l'invasione di Kiev e quella di Praga del 1968.

L'appuntamento per chiedere la pace è oggi alle 18 in piazza Maggiore per la fiaccolata 'No war Ucraina', organizzata dalla Rete del Portico della Pace. Parteciperà il sindaco con oltre una cinquantina di associazioni, l'Anpi (che ieri ha rinviato il suo convegno per partecipare), i sin-

dacati Cgil, Cisl e Uil. Il cardinale Zuppi chiama a pregare per la pace: oggi alle 20.30 nella Cattedrale di San Pietro si terrà la veglia con la comunità cattolica ucraina di rito bizantino, che si prolungherà con l'adorazione eucaristica fino alle 23. Domani, invece, su invito del cardinale, la comunità ucraina greco-cattolica terrà la divina liturgia in Cattedrale.

«**Tutta** la Chiesa di Bologna – ha detto Zuppi – fa sue le angosce della comunità ucraina presente nella nostra diocesi. Possiamo chiedere la pace solo disarmando il nostro cuore e domandando che ogni desiderio di violenza e guerra sia vinto. L'amore di Dio illumini tutti e doni finalmente giorni di pace». Invita alla preghiera anche l'Ucoii, l'Unione delle comunità islamiche d'Italia.

Ieri, intanto, le prime manifestazioni. Il presidio 'Né con Putin, né con la Nato' ha raccolto in piazza Nettuno circa 500 persone, chiamate da due iniziative di-

verse poi confluite insieme, promosse da un lato da collettivi, Sgb e Usb, dall'altra da Potere al popolo, Osa, Cambiare rotta e Rete dei comunisti. Una guerra «non in nostro nome», hanno urlato i manifestanti, poi partiti in corteo verso via Indipendenza fin sui viali, bloccando il traffico. Lungo il percorso, il blitz su una vetrina di Unicredit e a una pompa di benzina Eni, dove hanno lasciato la scritta 'No war' sul cemento. Presidio anche in piazza Santo Stefano: la comunità ucraina con +Europa ha mostrato bandiere e striscioni con la scritta 'Stop Putin, stop war'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione di ieri della comunità ucraina a cui ha aderito anche +Europa



Peso: 29-1%,33-38%

In piazza Maggiore per la pace anche Lepore e Zuppi in corteo

I drammatici racconti degli ucraini bolognesi riunitisi ieri in piazza Santo Stefano

di **Ilaria Venturi**

Il sindaco Matteo Lepore chiama a raccolta tutti i bolognesi oggi alle 18 in piazza Maggiore. Bologna si mobilita contro la guerra in Ucraina. Sono ore concitate, si rincorrono le voci drammatiche di chi ha famigliari e amici sotto le bombe. Tante le testimonianze, come quella di Iryna Yermolayeva. Racconta il dramma degli ucraini vissuto a distanza, Kherson-Bologna in questo caso. «Mia sorella mi ha svegliato all'alba, era in lacrime: ci stanno bombardando. La mia famiglia è lì, non so neanche come aiutarla, sono distrutta, mio marito vorrebbe andarli a prendere in macchina». Racconta dell'esercito russo già arrivato alle porte della sua città nel sud dell'Ucraina. «Hanno bombardato l'aeroporto che è a due chilometri dalla casa dei miei genitori, sono tutti nel panico, io spero solo in una goccia di umanità e cioè che non attacchino i civili. Da settimana danno indicazioni alla popolazione sui rifugi, ma arrivare a questo? Non riesco ad accettarlo». Parla e piange.

«Mi commuove la vostra solidarietà», dice Iryna che 15 anni fa ha seguito il marito, una laurea in Economia, il lavoro in un'azienda, il figlio nato e cresciuto qui, quindicenne che tira a canestro nella Fortitudo. Quasi seimila ucraini vivono sotto le Torri. «Vi siamo vicini - il messaggio del governatore Stefano Bonaccini e della vice Elly Schlein - Quanto sta succedendo riguarda anche noi, la nostra libertà e democrazia. Non siete soli». Soffrono i russi cresciuti in Ucraina come Marina Marakousheva nata a Odessa, artista e insegnante di danza: «Mi sento cittadina del mondo e apolitica, alla guerra dico no, nessuno deve farla». Le informazioni arrivano con le loro telefonate ad amici e parenti, i video via social. Un tam tam contro l'invasione russa cresciuto in città in poche ore, con le bandiere della pace ai balconi, anche a Palazzo d'Accursio, il presidio ieri di Potere al Popolo e la manifestazione oggi che coinvolge tutta la città. La mobilitazione è promossa dal Portico della pace con oltre 40 associazioni. dai sin-

dacati all'Anpi e ai circoli Arci. In piazza per l'immediato cessate il fuoco, per «una soluzione non violenta dei conflitti - spiega il portavoce Alberto Zuccherò - ai paesi Nato chiediamo di non compiere atti di escalation verso una guerra incontrollabile». L'arcivescovo Matteo Zuppi invita alla preghiera e al digiuno. Lo fa anche Yassine Lafram suggerendo a tutti gli Imam e alle comunità islamiche di pregare per la pace durante il sermone del venerdì nelle moschee.

«Noi ucraini lontani dalla patria stiamo vivendo un momento difficile» afferma don Mykhailo Boiko, parroco della chiesa greco-cattolica. Domenica alle 14 presiederà la liturgia in cattedrale con Zuppi che chiede, raccogliendo l'invito del Papa, di digiunare il 2 marzo: «Possiamo chiedere la pace solo disarmando il nostro cuore». Lepore ha scritto al sindaco di Kharkiv, gemellata con Bologna e ora sotto le bombe.



▲ Il presidio ieri in piazza Potere al Popolo, i collettivi e il sindacato Usb



Peso: 34%



A SAN PIETRO

Zuppi convoca la veglia di preghiera

di **Francesca Blesio**

L'arcivescovo Matteo Maria Zuppi ha chiamato i fedeli a pregare per la pace. Questa sera il Cardinale presiederà la veglia di preghiera in San Pie-

tro, domenica alle ore 14 don Mykhailo Boiko presiederà sempre in San Pietro una «divina liturgia» aperta a tutti.

a pagina 3

Rosari, suppliche e digiuno: Zuppi chiama a raccolta i fedeli per una preghiera di pace

Una preghiera di pace che parla più lingue e unisce diverse religioni si alza da Bologna. Tra i primi a chiamare i fedeli a raccolta per un pensiero che abbracci la comunità ucraina sono stati dalla città delle Due Torri il cardinale Matteo Maria Zuppi e l'Unione delle comunità islamiche d'Italia.

L'arcivescovo di Bologna nei giorni scorsi aveva stigmatizzato l'indifferenza che circondava l'ipotesi di una guerra imminente. I venti di guerra in Ucraina, aveva detto, dovrebbero «suscitare davvero paura e invece non mi pare che ci sia questa preoccupazione». E ieri, all'accendersi del conflitto, Zuppi ha chiesto a tutte le comunità cristiane di promuovere «momenti di preghiera, recita del rosario e suppliche». Stasera, alle 20.30 in San Pietro, presiederà la veglia di preghiera alla quale parteciperà anche la comunità greco-cattolica ucraina presente in città. Domenica alle

14 sempre in San Pietro don Mykhailo Boiko, parroco di San Michele degli Ucraini, presiederà invece una «divina liturgia», ovvero la liturgia eucaristica del rito bizantino, «aperta a tutti coloro che desiderano unirsi alla preghiera per la pace» e al termine della celebrazione il cardinale porterà il suo saluto in cattedrale. «Noi ucraini lontani dalla patria — ha raccontato don Mykhailo — siamo molto preoccupati per la situazione attuale, anche per la presenza in Ucraina dei familiari di tanti di noi. Nonostante la distanza siamo insieme nella preghiera e ringraziamo tutti coloro che vorranno unirsi a noi in questo momento particolarmente difficile, a partire dal nostro arcivescovo». Raccogliendo l'invito di Papa Francesco, sempre Zuppi ha chiesto ai fedeli di «digiunare e pregare per la pace» il prossimo 2 marzo.

Oggi, intanto, il cuore di

Bologna si accenderà per manifestare la propria contrarietà alla guerra. L'associazione Portico della pace ha lanciato una fiaccolata per le 18 di oggi in piazza Maggiore «per dire ai leader politici mondiali e locali (...) che no, la guerra non si fa». Un modo, si legge nell'appello del Portico, «per esprimere dolore e solidarietà a tutte le popolazioni coinvolte nel grave conflitto armato, a tutte le vittime e ai loro familiari che le piangono, a tutte le persone più fragili e indifese: sono gli ultimi della società ma i primi a soccombere quando la violenza imperverosa».

Diverse le adesioni, anche quella del sindaco di Bologna Matteo Lepore. Alla manifestazione pacifica partecipe-



Peso: 1-2%,3-25%



ranno anche la Cgil, la Cisl e la Uil. Per i sindacati confederali, la decisione della Russia è «un atto ingiustificabile di una gravità inaudita, che richiede una ferma risposta della comunità internazionale finalizzata al ripristino immediato delle condizioni di pace a salvaguardia del popolo aggredito».

Oggi sul «crescentone» ci saranno anche i partigiani dell'Anpi, i missionari comboniani, Legambiente, l'Ucoii, l'associazione dei bielorusi di Bologna, Banca etica, la Uisp, i Verdi, le Cucine popolari

e tanti altri ancora. E la lista è destinata ad allungarsi ancora al motto di «Fermiamoci finché siamo in tempo». La via che verrà sollecitata è quella della «ragionevolezza, del dialogo, della composizione nonviolenta dei conflitti deve a tutti i costi essere percorsa. La via della diplomazia basata sugli schieramenti armati non funziona, come Bosnia, Kossòvo, Afghanistan, Iran, Libia e Siria ci hanno insegnato negli ultimi decenni della nostra storia».

Francesca Blesio

Don Mykhailo Boiko
Noi ucraini lontani
dalla patria siamo
molto preoccupati
per la situazione attuale



Peso: 1-2%,3-25%